

Rassegna stampa del

13 Febbraio 2014



# Numeri e formula limitano la Sabatini

---

SOLO COL MASSIMALE MASSIMO CONTRIBUTO

---

**I**l limite della nuova Sabatini sta tutto nei numeri e nella formula. Perché il contributo esprima tutto il suo potenziale, infatti, è necessario che si applichi al massimale di investimento previsto dalla norma (2 milioni di euro) e, soprattutto, che lo stesso investimento garantisca un flusso di cassa in entrata così sostanzioso da coprire quelli in uscita che, data la durata massima dell'intervento (cinque anni), saranno tutt'altro che trascurabili.

Un esempio può aiutare. Un'impresa ha la possibilità di accedere a un finanziamento al 4,75% per due milioni di euro. Con rata semestrale, l'impresa dovrà restituire alla banca circa 227mila euro a semestre per cinque anni, corrispondendo, in tutto, oltre 270mila euro di interessi. Concludendo la stessa operazione al 2% (con il vantaggio della Sabatini), l'impresa dovrebbe pagare una rata semestrale di circa 211mila euro, e corrispondere alla banca circa 112mila euro di interessi: un risparmio di 150mila euro. Insomma, solo massimizzando l'investimento si ottiene un vantaggio concreto.

**Incentivi.** La «nuova Sabatini» metterà in palio aiuti per 2,5 miliardi

# Imprese, scatta la corsa ai fondi per investimenti

**Più vantaggi per chi sfrutta il massimale di 2 milioni**

**Alessandro Sacrestano**

Con la pubblicazione della circolare ministeriale n. 4567 del ministero dello Sviluppo economico, entra nel vivo la corsa all'incentivo disposto dall'articolo 2 del Dl 69/13 (nuova Sabatini). In palio, ci sono 2,5 miliardi di euro, che le imprese potranno ottenere in dote, sotto forma di contributo in conto interessi, per i propri investimenti (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

La norma prevede che le imprese interessate possano richiedere un finanziamento (rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario aderente alla convenzione con Cassa depositi e prestiti, presso la quale è stata costituita la provvista di fondi) per un im-

porto non superiore a 2 milioni di euro (e un minimo di 20mila euro) a copertura totale delle spese ammissibili. Perché il contributo esprima tutto il suo potenziale, tuttavia, sarà necessario che si applichi al massimale d'investimento.

Il limite massimo di prestito concedibile può essere raggiunto anche attraverso più operazioni. In ogni caso, saranno agevolabili i soli prestiti erogati entro il 31 dicembre 2016, nel rispetto dell'autorizzazione di spesa prevista per l'intervento. Il finanziamento, che potrà essere erogato anche nella formula del leasing finanziario, potrà avere una durata massima di cinque anni comprensiva del periodo di preammortamento di prelocazione (pari al massimo di 12 mesi).

Gli aiuti saranno attribuiti nella forma del contributo in conto interessi. In particolare, a fronte del prestito ottenuto dall'impresa, è riconosciuto un contributo pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati, in via convenzionale, al tasso di interesse del 2,75% su un finanziamento del-

la durata di cinque anni d'importo equivalente a quello concesso. Il prestito concesso dovrà essere utilizzato per l'acquisto di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali, classificabili, nell'attivo dello stato patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, dell'art. 2424 del codice civile, e destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale. Non sono, in ogni caso, ammessi i costi relativi a commesse interne, le spese relative a macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento, le spese relative a imposte, tasse e scorte, nonché i costi inerenti il contratto di finanziamento. Sono sempre esclusi i singoli beni di importo inferiore a 500 euro, al netto dell'Iva.

La circolare ministeriale ha fornito tutta la modulistica necessaria per l'accesso al beneficio, che dovrà essere inviata direttamente alla banca o all'inter-

mediario finanziario in formato elettronico, sottoscritta con firma digitale e inviata via Pec a partire dal prossimo 31 marzo. Dato il contingentamento delle risorse, le istanze resteranno presentabili fino al loro esaurimento, che sarà comunicato tramite avviso pubblico sui siti del ministero e di Cassa depositi e prestiti, oltre che in Gazzetta Ufficiale.

Nel caso di contributo superiore a 150mila euro, l'impresa richiedente dovrà produrre anche dichiarazione antimafia, ai sensi dell'articolo 85 del Dlgs 159/2011. Saranno le banche o gli intermediari finanziari interessati che dovranno verificare la documentazione esibita ed il rispetto dei requisiti previsti dalla norma.

Completata l'istruttoria, banche ed intermediari trasmetteranno alla Cassa depositi e prestiti la richiesta di disponibilità dei fondi che, in caso di esaurimento, potrà essere evasa anche parzialmente, lasciando all'impresa la scelta di accettare o meno la riduzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incremento del 7,57%

### 01 | LA DECISIONE

Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Enrico Giovannini, ha reso ieri disponibili con decreto 50 milioni del bilancio Inail per aggiornare le indennità per danno biologico. L'aumento sarà del 7,57%, con effetto dal 1° gennaio 2014

### 02 | SUPPORTO NORMATIVO

Il decreto ha dato attuazione al comma 129 della legge di stabilità per il 2014, che prevede un aumento «una tantum» delle indennità da

danno biologico «in attesa di un meccanismo di rivalutazione automatica degli importi» previsti per lo stesso in base al disposto del decreto legislativo 30/2000. Un altro aumento di questo tipo era stato in precedenza previsto dal decreto ministeriale 23 marzo 2009

### 03 | I DESTINATARI

Sono 105mila le rendite già in essere che saranno interessate dall'incremento, 55mila gli indennizzati in capitale annui e 13mila le nuove rendite del 2014

Inail. Una tantum da 50 milioni

# Rivalutate le rendite per il danno biologico

Con effetto dal 1° gennaio 2014 aumentano del 7,57% le indennità Inail per danno biologico. La decisione è stata presa ieri dal ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, che con decreto ha dato attuazione al comma 129 della Legge di stabilità per il 2014 (legge 147/13), rendendo disponibili 50 milioni del bilancio Inail. Sono 105mila le rendite in essere interessate dall'incremento, 55mila gli indennizzati in capitale annui e 13mila le nuove rendite del 2014.

Come si legge nello stesso comma, l'aumento è stato disposto «in via straordinaria» in attesa dell'introduzione del sistema di rivalutazione automatica delle indennità, tenendo conto della variazione dei prezzi al consumo, e si applica sia agli indennizzati, sia ai ratei di rendita maturati dall'inizio dell'anno.

«Con questo intervento - ha dichiarato Giovannini - si assegnano significative risorse agli oltre 100mila lavoratori infortunati e tecnopatici e si supera un blocco nell'adeguamento delle prestazioni che durava dal 2009».

Va detto che quello della rivalutazione del danno biologico è un problema che si sta trascinando da anni. La tutela del danno biologico in materia di rivalutazione delle rendite è stata introdotta dal decreto legislativo 38/2000. Oggi come oggi, tuttavia, la rivalutazione riguarda solo le prestazioni legate alla retribuzione e quindi, nell'ambito del nuovo regime indennitario, solo la quota di "danno patrimoniale" della rendita per le menomazioni di grado 16-100 per cento. La quota di "danno biologico" delle stesse rendite e l'indennizzo in capitale per le menomazioni di grado 6-15% - pur prevedendo il decreto 38/2000 che siano soggette a rivalutazione previa emanazione di appositi decreti di adeguamento delle relative tabelle da parte del ministero del Lavoro - non sono mai state aggiornate, né è stato istituito un meccanismo automatico di rivalutazione. È stato, invece, riconosciuto un aumento dal Dm 23 marzo 2009 a titolo di una tantum, a cui fa seguito l'attuale provvedimento.

M. Piz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cambi e tassi**



€/Y	↓	€/E	↓	Irs 6M/10Y	↑	Irs 6M/20Y	↑
138,89		0,8216		1,9240		2,5190	
-0,79	var.%	-1,10	var.%	1,10	var.%	1,35	var.%
9,71	var.% ann.	-4,63	var.% ann.	2,94	var.% ann.	4,35	var.% ann.

**EURIBOR - EUREPO**

Tassi del 12.02. Valuta 14.02

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,198	0,201	0,153
2 w	0,206	0,209	0,151
1 m	0,230	0,233	0,146
2 m	0,257	0,261	0,141
3 m	0,291	0,295	0,133
6 m	0,390	0,395	0,121
9 m	0,475	0,482	0,110
1 a	0,552	0,560	0,110

**Media % mese Gennaio**

	Tasso 360	Tasso 365	
1 m	0,223	0,226	—
2 m	0,258	0,262	—
3 m	0,291	0,295	—
6 m	0,395	0,401	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

**IRS**

Tassi del 12.02

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,37	0,39
2Y/6M	0,44	0,46
3Y/6M	0,59	0,61
4Y/6M	0,79	0,81
5Y/6M	1,01	1,03
6Y/6M	1,23	1,25
7Y/6M	1,43	1,45
8Y/6M	1,61	1,63
9Y/6M	1,77	1,79
10Y/6M	1,90	1,92
11Y/6M	2,02	2,04
12Y/6M	2,12	2,14
15Y/6M	2,34	2,36
20Y/6M	2,50	2,52
25Y/6M	2,53	2,55
30Y/6M	2,53	2,55
40Y/6M	2,55	2,57
50Y/6M	2,57	2,59

**RILEVAZIONI BCE**

Valute	Dati al 12.02	Var.% gior	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3573	-0,753	-1,58
Giappone Jpy	138,8900	-0,793	-4,03
G. Bretagna Gbp	0,8216	-1,101	-1,45
Svizzera Chf	1,2249	0,114	-0,22
Australia Aud	1,5016	-0,871	-2,64
Brasile Brl	3,2702	-0,587	0,39
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,4930	-1,080	1,77
Croazia Hrk	7,6545	—	0,37
Danimarca Dkk	7,4621	-0,001	0,04
Filippine Php	60,8270	-1,271	-0,75
Hong Kong Hkd	10,5274	-0,752	-1,55
India Inr	84,2951	-0,935	-1,25
Indonesia Idr	16401,4600	-1,251	-2,17
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,7807	-0,601	-0,15
Lituania Lti	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,5096	-1,060	-0,28
Messico Mxn	18,0643	-0,527	-0,05

Valute	Dati al 12.02	Var.% gior	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,6277	-0,847	-2,89
Norvegia Nok	8,3320	-0,430	-0,37
Polonia Pln	4,1658	-0,399	0,28
Rep. Ceca Czk	27,5330	0,011	0,39
Rep. Pop. Cina Cny	8,2289	-0,712	-1,44
Romania Ron	4,4823	0,123	0,25
Russia Rub	47,2415	-0,559	4,23
Singapore Sgd	1,7186	-0,831	-1,31
Sud Corea Krw	1441,9900	-1,074	-0,62
Sudafrica Zar	14,9297	-0,649	2,50
Svezia Sek	8,7718	-0,546	-0,99
Thailandia Thb	44,1910	-1,265	-2,18
Turchia Try	2,9770	-1,017	0,56
Ungheria Huf	308,5200	-0,510	3,86
Islanda Isk	155,4048	-0,707	-2,04

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

# Euro «very possible» giù

di Vito Lops

Questa volta per i software algoritmici che, tracciando le parole dei banchieri centrali indirizzano in automatico le compravendite finanziarie, hanno avuto gioco facile. Perché se la Bce giudica «very possible» l'ipotesi di portare sotto zero i tassi sui depositi il segnale ai mercati è netto. Misura espansiva, ergo l'euro si svaluta e perde terreno. Non a caso la moneta unica ha chiuso sotto 1,36 dollari quando invece le indicazioni arrivate due giorni fa dal nuovo governatore della Federal Reserve, Janet Yellen, avevano spinto verso un deprezzamento del dollaro (e quindi un apprezzamento dell'euro). Ciò che è trapelato oggi dalla Banca centrale europea è stato giudicato ancor più significativo di un eventuale rinvio della terza tranche del tapering (il piano di riduzione degli stimoli monetari americano) che aveva inizialmente spinto al rialzo l'euro. L'altro lato della medaglia indica che se la Bce starebbe valutando «seriously» questa operazione, significa che la deflazione (che nel frattempo ha già colpito Grecia e Portogallo con la Spagna vicinissima) adesso fa più paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una metropolitana per tutti

**Temi caldi.** Le tratte soppresse e l'allargamento della «metro di superficie» agli altri Comuni iblei

**ROSSELLA SCHEMBRI**

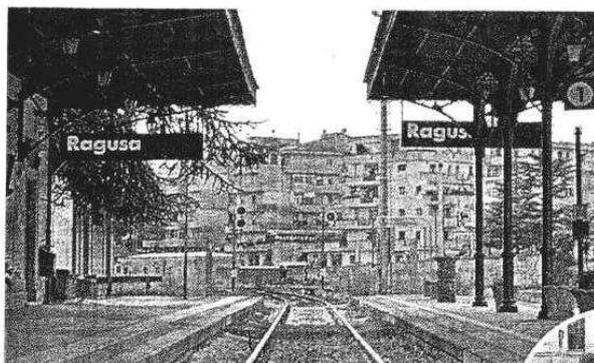
I rappresentanti di Trenitalia e di Rete ferroviaria italiana hanno confermato la loro presenza per oggi a Ragusa, in occasione dell'incontro che è stato organizzato dall'amministrazione comunale del capoluogo, per affrontare i temi della vertenza ferroviaria in provincia di Ragusa.

"Hanno dato le loro adesioni alcuni sindaci - spiega il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto - e in ogni caso nella riunione di giovedì saranno rappresentati tutti i Comuni iblei".

Si tratta di un confronto importante e molto atteso con i vertici della società Fs e con l'assessorato regionale alle Infrastrutture (dovrebbe partecipare al confronto lo stesso assessore regionale Bartolotta). I temi da affrontare sono numerosi e fanno parte della piattaforma che i sindaci iblei hanno elaborato il 28 dicembre scorso, quando la campagna "Pendolaria" di Legambiente, fece tappa a Ragusa. Fra l'altro c'è da chiarire la questione della soppressione dei collegamenti ferroviari Modica-Gela e Gela Modica, entrata in vigore dal primo febbraio.

A detta della Cub Trasporti che alcuni giorni fa aveva diramato un comunicato stampa molto critico nei confronti della decisione adottata dai vertici Fs, si tratta di una soppressione definitiva che rientra nel processo di smantellamento progressivo delle ferrovie lungo la tratta iblea, attuato nell'ultimo ventennio dalle società Ferrovie. Trenitalia ha invece replicato, sempre con una nota scritta, sostenendo che è invece una soppressione tem-

**PIÙ O MENO.** r. s.) Le sole fermate previste nel progetto di metropolitana di superficie elaborato da Rete ferroviaria italiana sono quelle di via Alfieri, via Colajanni, via Psaumida e contrada Cisternazzi. I rappresentanti della Cub Trasporti hanno già dato il loro parere sulla necessità di modificare il percorso. "La fermata di Cisternazzi va sostituita con quella del nuovo ospedale - spiega Gurrieri - così come vanno inserite le fermate del Carmine, per consentire il collegamento con il centro storico di Ragusa superiore, dell'Asi-contrada Mugno, per garantire il collegamento con la zona industriale e delle Masserie per garantire il collegamento con la zona commerciale". Il progetto originario della metro di superficie a Ragusa fu elaborato negli anni '90 dalla giunta retta dall'allora sindaco Chessari.



I rappresentanti di Trenitalia e di Rfi saranno oggi a Ragusa per incontrare il sindaco di Ragusa e degli altri Comuni iblei. Nel tondo Pippo Gurrieri (Cub Trasporti).

poranea necessaria per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria che sono in corso lungo la linea ferrata.

Ma la novità assoluta di questo incontro è l'esame del piano di fattibilità della metropolitana di superficie a Ragusa, che venne

elaborato nel 2005 da Rfi e del quale, la Giunta Piccitto è venuta in possesso solo pochi giorni fa. Per valutare il piano in questione si è svolta una riunione tecnica preliminare al Comune di Ragusa.

"Abbiamo potuto visionare il

progetto elaborato da Rete ferroviaria italiana - spiega il rappresentante della Cub Trasporti, Pippo Gurrieri - e devo dire che il progetto è fatto molto bene ed è anche dettagliato. Quello che non va è il numero assolutamente ridotto delle fermate della metropolitana": in tutto quattro.

Altro dato innovativo il coinvolgimento degli altri Comuni in questo progetto di metropolitana di superficie, che era stato esclusivamente programmato per il capoluogo.

"Il progetto deve prevedere una serie di fermate nella città di Ragusa - aggiunge Gurrieri - ma nello stesso tempo deve prevedere il collega-

mento fra Ragusa e tutti gli altri Comuni della provincia che hanno una stazione ferroviaria e quindi un percorso ferrato che attraversa il loro territorio". In questo modo il piano acquisirà rilevanza provinciale.



## I NODI DELLA POLITICA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «L'ESECUTIVO NON HA DATA DI SCADENZA». E NAPOLITANO ESCLUDE LE ELEZIONI ANTICIPATE

# Letta: resto al mio posto, il rimpasto non basta

◆ In attesa del confronto di oggi con Renzi, il premier rilancia la coalizione con «Impegno Italia»: sul piano chiederà la fiducia

**Nel nuovo programma, taglio del cuneo fiscale, cittadinanza a chi nasce in Italia, norme su conflitto di interessi, coppie di fatto, patrimoni criminali, mercato del lavoro.**

**Renato Giglio Cacioppo**

ROMA

◆◆◆ Enrico Letta va alla guerra, e si giocherà le sue ultime carte per rimanere a palazzo Chigi oggi pomeriggio, durante la Direzione del Pd. Ieri, dopo un sostanzialmente inutile incontro con Matteo Renzi, il presidente del Consiglio ha infatti convocato una conferenza stampa per presentare il suo «Impegno Italia», un programma di governo e di riforme studiato per durare l'intera legislatura, e lo ha «offerto ai partiti e ai parlamentari della maggioranza». Insomma il premier, per quanto ormai accerchiato, non ha alcuna intenzione di facilitare la «staffetta» con Renzi, e potrebbe lasciare solo sé oggi la maggioranza del partito glielo chiederà apertamente: «Io chiedo chiarezza - ha detto - e penso che la chiedano i cittadini che vogliono sapere che cosa succede alla luce del sole. Le dimissioni non si danno per dicerie e manovre palazzo. Ognuno deve pronunciarsi e dire che cosa vuole, specialmente chi vuole venire al posto mio. Tutto deve venire in campo aperto, la di-

scussione si deve spostare sui contenuti e non sui personalismi».

L'unico dubbio è se a quel punto farà un passo indietro o insisterà per una sfiducia anche in Parlamento, mettendo così il Pd e lo stesso Renzi in una situazione complicata. Ma su questo ieri Letta non si è sbilanciato anche se fonti di palazzo Chigi ieri hanno fatto intendere che probabilmente il premier si fermerebbe comunque un attimo prima dal costringere il proprio partito a toglierli la fiducia in Aula. Esclusa peraltro anche ogni ipotesi di elezioni anticipate, dopo che ancora ieri, Giorgio Napolitano ha ripetuto che «è una sciocchezza», pensare ad un rischio del genere.

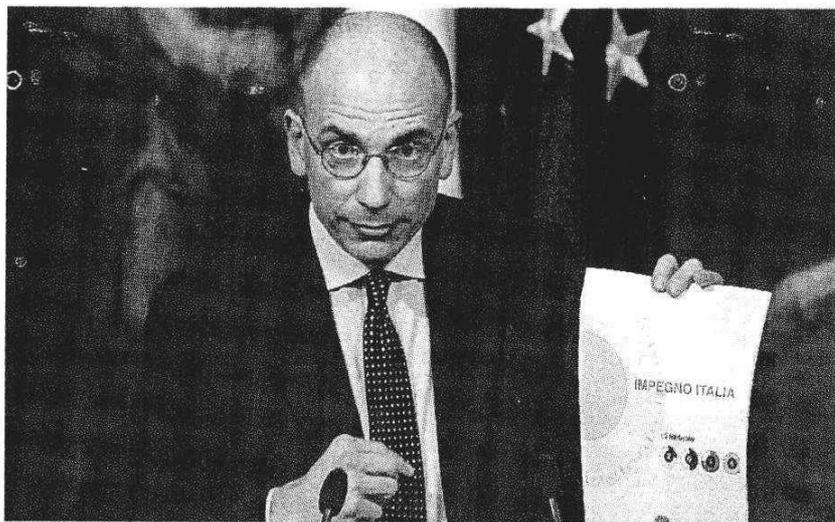
**«Il rimpasto non è sufficiente»**

«L'aggiustamento non è sufficiente, bisogna tenere conto dei cambiamenti che sono avvenuti che hanno cambiato la natura stessa del governo», ha detto Letta, anticipando l'intenzione di chiedere una nuova fiducia alle Camere sulla base del nuovo programma. Ma se la direzione del Pd non gli confermerà l'appoggio, la sua avventura potrebbe comunque finire oggi. Fonti a lui vicine, in serata lo hanno confermato, spiegando che «dopo la direzione del Pd, dalla quale attende un pronunciamento ufficiale, il premier deciderà se chiedere al Capo dello Stato il passaggio

to all'eventuale durata di un suo nuovo governo, dice: «Io non metto una data, la scadenza è legata alle riforme, all'emergenza economico-finanziaria e all'impasse istituzionale». Ribadisce poi di essere «un uomo delle istituzioni» e di non avere intenzione di accettare contropartite politiche sul suo futuro in cambio di un passo indietro. E sottolinea di aver «governato in condizioni difficilissime» e di avere «una pazienza Zen».

**Meno tasse, più legalità**

«Chiedo di stipulare, sulla base di Impegno Italia, un patto di coalizione vincolante. A viso aperto e con un atteggiamento lineare». Così ieri il premier, e le 57 pagine del suo programma di legislatura, diffuso ieri, contengono numerosissime misure, dalla promessa di un ulteriore taglio del cuneo fiscale per ridurre la tassazione sul lavoro, per un totale di 13,5 miliardi in due anni, all'introduzione dello ius soli, concedendo la cittadinanza a chi nasce in Italia, passando per il conflitto di interessi e le coppie di fatto, a misure per le famiglie numerose, ad un pacchetto di leggi «contro i patrimoni criminali e le mafie», sino alla riforma del mercato del lavoro, con il contratto di inserimento a tutele progressive e ad una forte azione in Europa contro l'austerità.



Il presidente del Consiglio Enrico Letta illustra il testo del programma «Impegno Italia». FOTO ANSA

alla Camere. Nel caso in cui la sua proposta venga accettata dal Pd, Letta esclude un rimpasto, ma pensa ad un nuovo governo». Lo stesso Letta, rispondendo a una domanda ha chiarito che «per buttare giù un governo serve l'evidenza istituzionale che non c'è più una maggioranza, che può essere espressa in diversi modi e sedi».

**Programma senza scadenza**

A Renzi, questa volta Letta non fa sconti. Ammette la durezza del colloquio di ieri, un'ora a quattr'occhi a palazzo Chigi, ma soprattutto presenta un programma di governo che rilancia su alcune tematiche tipicamente renziane e che ha l'ambizione dichiarata di durare sino al 2018, provando così a smonta-

re la tesi che solo con Renzi premier la legislatura arriverebbe alla scadenza naturale. Letta ha anche imputato al sindaco di Firenze il ritardo con cui ha presentato il programma: «Io - ha detto rispetto regole e impegni. Il Pd aveva chiesto e deciso di votare prima la legge elettorale. Se qualcuno ha perso tempo, quello non sono io». E quan-

**STOP AL FINANZIAMENTO PUBBLICO.** La tutela estesa grazie a un emendamento. Obbligo di trasparenza: vanno dichiarati i contributi privati che superino i 5 mila euro

# Cassa integrazione pure a chi lavora nei partiti

● Approvato in Senato il decreto che elimina i fondi destinati ai gruppi politici. Per le sedi basta esenzione: si pagherà l'Imu

**Il decreto passerà ora all'esame della Camera, per il voto finale. I tempi sono abbastanza stretti: il dl dovrà essere convertito entro il 26 febbraio. Contro l'estensione della Cig ha votato il gruppo di Scelta Civica.**

ROMA

●●● C'è anche una norma che estende la cassa integrazione ai dipendenti dei partiti che perdono il posto nel decreto legge per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti che è stato votato ieri al Senato con 171 voti favorevoli, 55 contrari e un'astensione. È stata introdotta con un emendamento presentato a prima firma da Ugo Spasetti e contro cui ha votato Scelta Civica. La spesa prevista è di 15 milioni di euro per il 2014; 8,5 milioni per il 2015 e 11,25 milioni l'anno a decorrere dal 2016. Si provvederà con una parte dei risparmi ottenuti grazie all'abolizione del finanziamento pubblico.

Il decreto passerà ora all'esame della Camera, per il voto finale. I tempi sono abbastanza stretti: il dl dovrà essere convertito entro il 26 febbraio.

L'Aula del Senato ha confermato l'impianto del testo uscito dalla commissione Affari Costituzionali giovedì scorso. Il tetto per le donazioni private è fissato a 100.000 euro; i partiti pagheranno l'Imu per le loro sedi; non ci sarà alcuna agevolazione per le scuole di partito; il finanziamento volontario con il due per mille scatterà dal 2017 e non è previsto alcun fondo per le elezioni europee di maggio e per le elezioni regionali di quest'anno (Sardegna, Abruzzo ed eventualmente Piemonte) e dell'anno prossimo. È passata la norma che stabilisce una diminuzione dell'erogazione del denaro in tre anni con una gra-

dualità del 25%, 50% e 75% dell'importo spettante che ora è fissato a 91 milioni di euro. Focciati infatti gli emendamenti di M5S, Sel e Nuovo Centrodestra per la chiusura immediata del «rubinetto» dell'erogazione pubblica, senza alcuna gradualità. «Abbiamo cercato fino all'ultimo - osserva il senatore di Ncd Andrea Augello - di far decorrere dal primo gennaio 2014 il taglio dei rimborsi elettorali, ma i nostri emendamenti non sono passati in Aula».

Il Pd ha approvato le norme volute dal suo segretario Matteo Renzi senza defezioni, se si esclude l'ex tesoriere dei Ds Ugo Spasetti che ha lamentato «la spinta e la forza dell'antipolitica, della demagogia, del qualunquismo che hanno scritto questo testo». Amaro il suo commento: «Al termine dell'iter del decreto noi avremo riscritto così l'articolo 49 della Costituzione: tutti i cittadini hanno diritto a concorrere e a determinare la politica nazionale attraverso il proprio reddito... un grande capolavoro». Di tutt'altro avviso il vicecapogruppo Pd Stefano Lepri, per il quale «l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti è un ottimo risultato frutto del nuovo profilo riformista del Pd. Gli italiani potranno finanziare la politica o indirettamente nella dichiarazione dei redditi o volontariamente con donazioni incentivate. I partiti avranno anche obblighi di trasparenza e democraticità. In questo modo si avvicinano i cittadini alla partecipazione pubblica». Approvato anche un emendamento di Sel che obbligherà «chiunque ricopra una carica elettiva, ad ogni livello, a dichiarare, a mezzo stampa o attraverso il proprio sito Internet, qualunque contributo ricevuto a titolo di liberalità da persone fisiche o giuridiche superiore a 5.000 euro, entro tre mesi dal ricevimento».

**DISTRETTO TURISTICO****In arrivo il decreto,  
fondi europei  
per 980 mila euro**

●●● Distretti Turistici. Il deputato regionale di Megafono, Nello Dipasquale, annuncia di avere ottenuto dall'assessore Stancheris precise assicurazioni sull'iter dei finanziamenti previsti dalla Comunità Europea. E Dipasquale ha già informato il presidente del Comitato Direttivo del Distretto Ibleo, Mario Papa, che a breve verrà pubblicato il decreto con la graduatoria dei progetti dichiarati ammissibili. In base al programma a suo tempo presentato, il Distretto degli Iblei ha ottenuto un finanziamento di circa 980 mila euro finalizzato alla promozione del territorio della provincia e degli altri comuni aggregati. Ci vorrà però ancora qualche settimana per i relativi finanziamenti poiché sono necessarie alcune correzioni a causa dell'aumento dell'iva che costringe all'aggiornamento dei quadri economici. Ma senz'altro si tratta di una notizia positiva. «Il lungo processo di costituzione del Distretto – spiega Dipasquale – trova così il suo compimento dando ragione a chi ha sempre scommesso sulla importanza di queste realtà». (G.N.)

**BORSA DEL TURISMO.** I vertici della Soaco all'evento promozionale di Milano

## L'aeroporto di Comiso «vola» alla Bit «Contatti con cinque compagnie»

●●● L'aeroporto di Comiso alla Bit di Milano. Da oggi fino a sabato il presidente della Soaco (la società di gestione dell'aeroporto) Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato Enzo Taverniti, il consigliere del Cda Daniele Casale (che è anche commerciale aviario della Sac di Catania e della stessa Soaco) saranno a Milano per partecipare alla Borsa Internazionale del Turismo. «Abbiamo dei contatti ed incontreremo cinque compagnie aeree», spiega Casale.

Di più, i due amministratori non dicono, ma l'impressione è che comunque per l'aeroporto di Comiso si tratti di un appuntamento importante, cui sono legate molte delle ipotesi di sviluppo futuro.

**I conti ancora «in rosso»**

Dopo otto mesi di attività, il «Maggiocco» ha toccato la soglia dei 75.000 passeggeri, ma i conti economici di gestione sono "in rosso". Perdite secche che erano abbondantemente previste ma, per il futuro, lo scalo dovrà dare un nuovo impulso alla sua attività per evitare di essere seppellito dalla concorrenza. Intanto, al Maggiocco si lavora anche per le piccole opere di organizzazione interna dell'aerostazione.

Martedì è stato effettuato un sopralluogo tecnico alla ricerca di soluzioni logistiche legate alla gestione degli spazi disponibili.

L'aerostazione è piccola e non offre molte soluzioni. A breve, ci sarà anche il tabacchi-edicola. Poi bisognerà trovare le modalità per rendere più fruibile anche la zona commerciale, per il momento an-

cora vuota.

### Aereo dirottato a Palermo

Intanto, è stata archiviata la disavventura di martedì pomeriggio, quando l'aereo Rynair proveniente da Roma non è atterrato ed è stato dirottato a Palermo, a causa del maltempo.

I passeggeri sono stati trasportati a Comiso in pullman. I passeggeri in partenza hanno raggiunto, con lo stesso mezzo, il Falcone Borsellino. Più della metà dei passeggeri in partenza, però, hanno rinunciato. Sono decollati solo una cinquantina di persone.

L'aereo è partito da Palermo alle 23,20 ed è arrivato a Ciampino 15 minuti dopo la mezzanotte, con più di cinque ore di ritardo rispetto ai tempi previsti. (FC)

FRANCESCA CABIBBO

## Il nuovo rapporto "Ecosistema a rischio" realizzato da Legambiente e Protezione civile

# Rischio idrogeologico per 6 milioni di italiani

Tommaso Tetro  
ROMA

Anni e anni passati senza vedere miglioramenti. Un'Italia dal suolo fragile che crolla a pezzi e di cui ci rammenta soltanto all'indomani di una frana o di un'alluvione, come successo in Sardegna, o in Toscana e in Liguria, tanto per citare le più recenti. È questo il senso del nuovo rapporto "Ecosistema a rischio", giunto alla decima edizione, realizzato da Legambiente e Protezione civile e da cui emerge come nel nostro Paese, a fronte di «6 milioni di persone

che vivono in zone a rischio idrogeologico», sono ancora troppo pochi i comuni che fanno un'adeguata prevenzione contro questo tipo di emergenze.

Il rapporto – che analizza le attività per la mitigazione del rischio idrogeologico di oltre 1.500 amministrazioni comunali italiane tra quelle a maggiore pericolo – oltre a dirci dei «6 milioni di italiani in pericolo» perché esposti a frane e alluvioni, mette in evidenza che i comuni coinvolti sono «ben 6.633», pari «all'82% del totale» che si trovano in aree a rischio idrogeologico. In 1.109 comuni

sono presenti «abitazioni in aree a rischio»; nelle stesse zone «in 779 amministrazioni (pari al 58%) sorgono impianti industriali».

Secondo il rapporto «nonostante le ripetute tragedie, anche nell'ultimo decennio sono state edificate nuove strutture in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni», in 186 comuni di quelli analizzati. In 242 amministrazioni (il 18%) sono state costruite «strutture sensibili, come scuole e ospedali, in aree a rischio idrogeologico; nel 24% dei casi (324 comuni) sia strutture ricettive che commerciali».

Inoltre, «in 153 comuni sono stati coperti tratti dei corsi d'acqua».

Ma nonostante ciò sono «ancora pochi i comuni che organizzano attività informative e esercitazioni». C'è «ancora ritardo anche nelle attività di informazione dei cittadini, essenziali per preparare la popolazione a situazioni di emergenza. Troppe le amministrazioni comunali italiane che tardano in un'efficace politica di prevenzione, informazione e pianificazione d'emergenza (oltre 600 i comuni sotto la sufficienza)».

Il commissario Pagano Marino e il direttore Scuderetti annunciano il programma per dare risposte alla richiesta di abitazioni

## Lo Iacp accelera, pronti i nuovi immobili

Domani la consegna di venti alloggi in via Rossitto. Lavori fermi a S. Croce e Ragusa

**Davide Allocca**

Lotta alle "occupazioni" abusive, recupero morosità, costruzione di nuovi alloggi, rilancio di quelli ancora bloccati e, soprattutto, consegna delle unità immobiliari già realizzate. Nonostante la gestione commissariale, e le incognite legate ad una riforma che, a quasi due anni di distanza, resta ancora in itinere, l'Istituto autonomo case popolari prosegue, senza sosta, la propria attività, in un settore strategico quale la soddisfazione di un'esigenza, che per molti si traduce quasi in un "sogno": ossia la possibilità di ottenere, finalmente, un'abitazione.

L'occasione di un focus sull'operato dello Iacp ibleo l'ha data, ieri mattina, proprio l'annuncio della consegna ufficiale, in programma domani mattina, di undici alloggi per altrettante famiglie, realizzati in via Feliciano Rossitto nel capoluogo. «Un contributo fattivo – afferma il direttore generale dell'ente, Giovanni Scuderetti – per affrontare nel miglior modo possibile il difficile momento di crisi che coinvolge, nel medesimo vortice, sia le famiglie che le attività imprenditoriali, e che consentirà ai legittimi assegnatari delle undici unità immobiliari, di ottenere una casa ad un canone contenuto».

Soddisfatto anche l'attuale commissario ad acta dello Iacp, Ignazio Pagano Marino, che si è

insediato a giugno dello scorso anno. «Sarà il governo regionale a fornire l'indirizzo necessario a capire quale sarà il futuro degli Iacp in Sicilia. Per quanto mi riguarda, nei limiti del mandato che mi è stato affidato, ho proseguito nella realizzazione degli interventi già previsti e nella programmazione di quelli futuri. Del resto, avevo già ricoperto il medesimo ruolo nel 2001, e rispetto ad allora, la differenza principale è legata alle carenze d'organico, in virtù del blocco delle assunzioni ed alle norme di contenimento della spesa. D'altra parte ho riscontrato una grande professionalità e capacità tecnica ed amministrativa da parte del personale attualmente in servizio».

L'assegnazione degli undici alloggi costruiti in via Rossitto, del resto, non è l'unica notizia positiva "targata" Iacp: l'ente, infatti, consegnerà, entro la fine del mese, altri venti alloggi realizzati a Vittoria. Entro quest'anno, sempre nel comune ipparino, è prevista, inoltre, la consegna di ulteriori venti alloggi, i cui lavori di completamento sono peraltro già stati avviati. A fine gennaio sono stati poi ufficialmente consegnati i lavori di recupero di una serie d'immobili del centro storico di Modica (complessivamente una decina, n.d.c.), acquistati in precedenza dall'ente ed inseriti in un complesso programma di riqualificazione dei quartieri della città



Il commissario dello Iacp Ignazio Pagano Marino e il direttore Giovanni Scuderetti illustrano le attività già programmate dall'ente

della Contea, che dovrebbe essere completato, secondo le previsioni, con relativa consegna degli alloggi ai legittimi assegnatari, entro aprile 2016.

«In sostanza – prosegue Scuderetti – stiamo dando pieno compimento ai programmi avviati dalle precedenti amministrazioni. Il "monte" d'investimenti totali in provincia, tra opere finanziate dalla Regione e dallo stesso Iacp con fondi propri, è di circa sei milioni di euro». Alla realizzazione di nuovi alloggi, infatti, vanno aggiunti una serie d'interventi di recupero edilizio, tra cui spiccano quel-

li in corso nel lotto 75 di via La Pira nel capoluogo (quasi 600 mila euro impiegati) e nel lotto 29 di via dei Ciliegi a Comiso (oltre 200 mila euro investiti), oltre ad una serie d'interventi di manutenzione straordinaria per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente.

Secondo quanto illustrato dagli stessi vertici dell'ente, infatti, ogni anno lo Iacp impiega circa 800 mila euro «per questa finalità. Del resto si tratta d'immobili che risentono dello scorrere degli anni». Non mancano le difficoltà tecniche. Ad esempio quelle legate ai due cantieri attivi a

Santa Croce Camerina, per la costruzione di 18 alloggi, e nel capoluogo, sempre in via Feliciano Rossitto, con dodici alloggi da realizzare. In questi due casi, infatti, i lavori, in avanzato stato di realizzazione, sono al momento bloccati a causa dell'abbandono da parte delle imprese costruttrici, con «conseguenti ritardi – sottolineano Scuderetti e Pagano – e spreco di denaro pubblico. Il comportamento in questione, da parte delle imprese, appare evidentemente influenzato dai notevoli ribassi offerti in sede di gara, che non garantiscono alle aziende costruttrici un utile eco-

nomico sufficiente, costringendole così ad abbandonare i cantieri». Da qui l'invito rivolto alle associazioni di categoria, al fine di «vigilare sul comportamento dei propri associati, evitando situazioni di questo tipo».

Guardia alta, in seno allo Iacp, anche sul fronte del contrasto alle occupazioni abusive ed al recupero delle morosità. «Il nostro obiettivo – conclude Scuderetti – è quello di debellare definitivamente tali comportamenti illegali e rimettere a disposizione degli aventi diritto le abitazioni oggi utilizzate da chi non ne ha alcun titolo». ◀

## Dipasquale: assegnati 980 mila euro **Sbloccati i distretti turistici in arrivo il finanziamento**

**Daniele Distefano**

In arrivo per il distretto turistico 980 mila euro dalla Regione, finalizzati alla promozione del territorio e dei comuni aggregati. A darne notizia Nello Dipasquale, deputato regionale del Megafono ed ex sindaco di Ragusa, che «ha ottenuto dall'assessore Stancheris assicurazioni sull'iter dei finanziamenti».

Dipasquale si dice soddisfatto perché «il lungo processo di costituzione del Distretto trova così il suo compimento». Natu-

ralmente, chiarisce il deputato, «ci vorrà ancora qualche settimana per i relativi finanziamenti, poiché sono necessarie alcune correzioni a causa dell'aumento dell'Iva, che costringe all'aggiornamento dei quadri economici, ma si tratta di una notizia positiva».

L'ex sindaco ha poi comunicato la notizia della pubblicazione a breve del decreto con la graduatoria dei progetti ammissibili al presidente del comitato direttivo del Distretto, Mario Papa, riconoscendo all'orga-

nismo «capacità organizzativa e burocratica eccellente, tempestività e qualità delle sue scelte, mentre il comitato promotore si è orientato verso una dimensione di confronto tra le rappresentanze territoriali di espressione pubblica e privata in grado di coagulare interessi diffusi e collettivi. Si è così dato vita - conclude - ad un Piano di sviluppo territoriale equilibrato ed innovativo che vede la giusta sinergia tra pubblico e privato per creare una nuova risorsa occupazionale, in quanto renderà possibile riqualificare l'offerta turistica, istituire marchi di qualità, migliorare i punti d'informazione e di accoglienza, promuovere il marketing delle strutture ed ottimizzarne la commercializzazione». «